



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 31 maggio 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Santissima Trinità – Liturgia delle Ore I settimana

TRINITÀ: OLTRE LA PIETRA

In quel tempo, disse Gesù a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo si salva per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio». (Gv 3,16-18).

Dio Passa, e non lo chiuderai in parole di pietra. Non è bene che l'uomo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine, e neanche Dio può stare solo: è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione. Nella festa della Trinità, il racconto di Dio diventa racconto dell'uomo. **Il dogma della Trinità dice che vivere è convivere, come in cielo così in terra.**

Il primo male ricordato dalla Bibbia non è il peccato dell'albero proibito, è Dio stesso a dichiararlo: Non è bene che l'uomo sia solo. È male che Adamo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine. Neanche Dio può stare solo, è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione.

Nella prima lettura Mosè sale sul monte con due tavole di pietra. Pensa di incidervi sopra la legge, qualcosa di definitivo e senza appello. E invece Dio fa tutt'altro, va più lontano e passa davanti a Mosè. **Passa: non lo chiuderai in parole di pietra; passa e proclama cinque nomi, uno più bello dell'altro: misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco di grazia, ricco di fedeltà.** Proclama la prima di tutte le rivelazioni, misericordia e tenerezza, le proclama passando come un vento che accarezza Mosè con le sue tavole rimaste vuote. **Come si fa a scrivere compassione e bontà su tavole di pietra? E allora Mosè capisce e chiede non una legge di pietra ma semplicemente: che il Signore cammini in mezzo a noi. A noi: che se ne fa Mosè di un Dio tutto per sé?** Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio, mai pronunciato il suo nome. Ma se hai donato bontà, se hai dato un aiuto disinteressato, se hai lavorato per la giustizia e la pace, anche senza saperlo tu hai fatto la più bella professione di fede nella Trinità. Nel Vangelo Gesù dialoga con Nicodemo, l'uomo delle paure, che è andato da lui di nascosto, di notte. E Gesù gli parla d'amore. **Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte, il verbo dare. Amare non è un fatto sentimentale, non equivale a emozionarsi ma a dare, un verbo di mani e di gesti.**

Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato. Salvato da che cosa? Dall'unico grande peccato: che è il disamore. **Quello che spiega tutta la storia di Gesù non è il peccato dell'uomo ma l'amore per l'uomo; non qualcosa da togliere via dalla nostra vita, ma qualcosa da aggiungere: perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia più vita.** Dio ha tanto amato il mondo, leggiamo, quindi non ha amato soltanto gli uomini; ma il mondo intero, la terra, le messi, e piante e animali. E se lui lo ha amato, lo farò anch'io: voglio custodirlo e coltivarlo, con tutta la sua ricchezza e bellezza, e lavorare perché la vita fiorisca in tutte le sue forme, e racconti Dio e sia frammento della sua Parola. Davanti alla Trinità io mi sento piccolo ma abbracciato come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome comunione.

Cammino della settimana

1 – 7 giugno 2026

Lun 01 *Parola del giorno* Mc 12,1-12 *S. Giustino, martire - Memoria*
Presero il figlio amato, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.
Ore 18.30 – Rosario.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 02 *Parola del giorno* Mc 12,13-17
*Quello che è di Cesare, rendetelo a Cesare,
e quello che è di Dio a Dio.*
Ore 18.30 – Rosario.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 03 *Parola del giorno* Mc 12,18-27 *S. Carlo Lwanga e comp., martiri – Memoria*
Non è un Dio dei morti, ma dei viventi.
Ore 18.30 – Rosario e coroncina.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 04 *Parola del giorno* Mc 12,28b-34
Non c'è altro comandamento più grande di questi.
Ore 18.30 – Rosario e coroncina.
Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 19.30 – (Oratorio Sala “Don Nino Merlino”) incontro sul gioco d'azzardo.

Ven 05 *Parola del giorno* Mc 12,35-37 *S. Bonifacio, vescovo e martire - Memoria*
Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide?
Ore 18.30 – Rosario.
Ore 19.00 – Vespri.

Sab 06 *Parola del giorno* Mc 12,38-44
Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.
Ore 18.30 – Rosario.
Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 07 **Giorno del Signore e della Comunità**
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.
La mia carne è vero cibo, e il mio sangue vera bevanda.
Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (S. Giuseppe).
Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.
Ore 18.30 – Rosario.
Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.
Ore 20.00 – Processione eucaristica.